

Spettacoli

ROVIGO
CULTURA / SOCIETÀ



LIBRI ESCE 'MUOIA SANSONE MA NON I DOROTEI' DI GIULIANO RAMAZZINA

L'omo doroteo? Nonostante Grillo è ancora vivo e lotta in mezzo a noi

Esce oggi in libreria 'Muoia sansone ma non i dorotei', di Giuliano Ramazzina (Marcianum Press, 11 euro). Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo uno stralcio della prefazione di Alberto Cappato.

«Molto tempo prima che fosse la dittatura dei social network a selezionare la classe politica e che il meccanismo delle liste bloccate congelasse la competizione dei candidati sul territorio, il Veneto democristiano e doroteo era la West Point per eccellenza per

ANTROPOLOGIA

Ispirati dai padri Dc restano in campo nel magma politico del bipolarismo incompiuto

L'aspirante Signore delle Tessere democristiano. Il cursus honorum prevedeva una regola a cui era impossibile sottrarsi, sconosciuta ai molti parvenu della politica odierna: conquistare il territorio e le preferenze metro per metro. Nelle aie nebbiose della Bassa Padovana, nelle canoniche del Polesine, alle cene dei battesimi sui Colli Euganei, nelle osterie della Marca Trevigiana.

L'ambizione, è il primo obiettivo del Candidato, avere il privilegio



Antonio Bisaglia, esponente del doroteismo

di distribuire i favori in un ambiente rurale, dunque poco astratto. La Chiesa. La famiglia. La campagna. L'ascesa verso Roma era un percorso ad ostacoli segnato da una corvée che selezionava naturalmente l'aspirante professionista della politica. La meta finale di questo percorso ad ostacoli, erano gli anni '70, un seggio a palazzo Madama o a Montecito-

rio per sviluppare più gli affari degli amici che le esigenze della circoscrizione. Meglio ancora una poltrona da sottosegretario. Come tessero la rete del consenso i dorotei in Veneto e in Italia rimane ancor oggi un caso di scuola esemplare per efficienza e professionismo. Un caso di cui si occupa anche la scienza della politica: il partito comunista riuscì ad iscri-

vere un gran numero di aderenti, ma invece che per zone di residenza li raggruppò per luoghi di lavoro con 'cellule di fabbrica', 'di scuola' con comitati e cellule aziendali. Credendo che la solidarietà cementata dal lavoro fosse più forte di quella fondata sul vicinato. La Dc e la scuola dorotea preferirono conquistare nel territorio il 'mercato del bisogno'.

Con uno dei suoi consueti scatti di ingegnosa Giuliano Ramazzina, che osserva da decenni, con splendida e appassionata ossessione - diremmo quasi da etologo - l'evoluzione dell' Homo Doroteo ci avverte che Egli è vivo e lotta in mezzo a noi. E ci mette in guardia sulla sua capacità di mimetizzarsi tra i nuovi Signori del Consenso e di guidarne le scelte a loro insaputa, in questo brillante affresco del dna doroteo, a tratti anche impietoso per una corrente che ha avuto nella storia sì responsabilità gravi, ma anche dei meriti.

Ispirati dal solco tracciato dai Rumor, dai Gava e dai Bisaglia i dorotei, pur con le cicatrici di tante battaglie restano ancora in campo: in servizio permanente effettivo pronti ad inoculare il doroteismo (virus o antidoto?) a destra e sinistra in questo bipolarismo incompiuto ed ibrido che avrebbe dovuto traghettare fuori dalle secche un Paese d troppo tempo in coma farmacologico.

Alberto Cappato- Tg5

IL TEATRO

Andrea Cosentino è di scena con 'Telemomò'

IN SCENA, domani sera alle 21 nel salone della Concessionaria Fiat di Rovigo (Viale Porta Po, 71/E) «Telemomò» di e con Andrea Cosentino, musica di scena Bernardo Nardini, indicazioni di regia Andrea Virgilio Franceschi. Si tratta di uno spettacolo che mescola sapientemente tecniche teatrali (per esempio le marionette napoletane) con oggetti in plastica, perché, dice lo stesso autore, «mescolare linguaggi diversi conduce sempre in territori interessanti». Come lascia intendere il titolo, il centro dello spettacolo è la televisione, che, spiega Cosentino, è «una cornice bucata della TV per ricreare e svelare il montaggio televisivo. Con pochi oggetti di plastica, qualche bambola Barbie e altri oggetti semplici, faccio qualcosa di simile al cabaret, anche se non voglio che lo diventi perché l'obiettivo è la parodia, smontare e rimontare metodo e linguaggio della TV, mettere a nudo quel montaggio, il suo vuoto e la superficialità del mezzo».

IL CONCERTO

Arie verdiane al Ridotto del Sociale

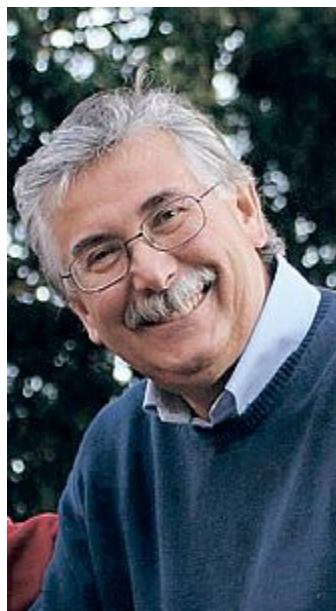
L'ultimo appuntamento della Stagione concertistica, è un omaggio a Verdi nel suo bicentenario della nascita. Domenica alle 17, il Ridotto del Teatro Sociale farà da cornice a questo splendido concerto con liriche da camera e arie d'opera, tutto in puro spirito verdiano.

L'ingresso è gratuito, verrà data precedenza ai tesserati 2013 dell'associazione Venezia.

IL CONVEGNO

Le esigenze della cultura romena a confronto

L'associazione Folkloriamo Martisor in collaborazione con il Rumeno Open Society organizza per l'8, 9 e 10 marzo, presso l'hotel Cristallo a Rovigo, il convegno "Diaspora e la promozione dell'equilibrio di genere". Questa iniziativa, presentata ieri a Palazzo Celio dagli assessori: Laura Negri per la Provincia ed Ezio Conchi per il Comune, e dalla presidente dell'organizzazione Nicoleta Tacu, si inserisce in una serie di incontri ed attività per sostenere la riapertura della scuola rumena in Grecia, ad Atene. Il convegno si aprirà alle 16,30 dell'8 marzo.



GIORNALISTA E SCRITTORE Gian Antonio Stella

INCONTRI CON L'AUTORE VENERDI'

Gian Antonio Stella a Costa e i segreti di via dell'Amorino

Con i bestseller La Casta, La Deriva e Vandali ha descritto e denunciato gli abusi perpetrati dai nostri governanti e amministratori, sollevando l'indignazione di migliaia di cittadini. Venerdì alle 21 sarà Gian Antonio Stella ospite a Costa della rassegna "Incontri con l'autore 2013" organizzata dalla Provincia di Rovigo - Assessorato alla Cultura e il Sistema Bibliotecario Provinciale. Durante l'incontro moderato da Cesare Stella, organizzato con la collaborazione del Comune di Costa di Rovigo e Fondazione Aida, il contributo della Fondazione Cariparo, e la sponsorizzazione degli studi Turolla di Arquà Polesine, Il giornalista del "Corriere della Sera" presenterà "I segreti di via dell'Amorino" (Rizzoli), il suo nuovo romanzo dedicato alla storia (vera) della "Regia Tabacchi", la madre di tutte le tangenti, nella Firenze del Risorgimento. Con un occhio ai giorni nostri. Un romanzo serrato e incalzante che racconta, attingendo ai documenti originali, una storia così avvincente che pare inventata e invece è drammaticamente vera.